



ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

SALUTO ALLE BANDIERE

Salutare le bandiere significa riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary. Salutare le bandiere significa esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leader e gente comune che, con il loro impegno di vita, hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary.

Salutare le bandiere significa credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo sempre più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa, del Rotary.

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

APRILE

Sabato 10

“L'ACQUA È DI TUTTI, L'ACQUA È PER TUTTI”

Il forum si è tenuto presso la Facoltà di Economia dell'Università di Verona alla presenza, fra gli altri, del Rettore Alessandro Mazzucco e del Governatore Luciano Kullovitz cui hanno assistito numerosi studenti universitari e delle scuole superiori veronesi. Per Legnago vi hanno partecipato il presidente Alessandro Beltrame ed il socio Vittorio Sandrini.

E' stato trattato da parte di esperti italiani e stranieri il tema dell'acqua - l'oro blu del XXI secolo - elemento indispensabile per la vita sulla terra, che riscontra però approcci diversi nei due grandi emisferi del nostro pianeta. In quello settentrionale si intraprendono misure per sistemi di gestione e trattamenti avanzati dell'acqua, protezione e risanamento ambientale, risparmio idrico e ricerca dell'efficienza dei sistemi di distribuzione, raccolta e trattamento delle acque. In quello meridionale, invece, gli obiettivi sono legati all'accesso all'acqua potabile, diritto primario di ogni persona. Qui si devono risolvere problemi igienico-sanitari di base, partendo dalla diminuzione della mortalità collegata all'uso di acque non potabili.

Scenari diversi, quindi, che dovrebbero però trovare da parte dei Paesi e delle grandi Organizzazioni mon-

diali sensibilità e strategia di intervento comune, ovvero un approccio al tema “acqua” che metta a frutto i migliori saperi e il “saper fare” finalizzati all'utilizzo di tecniche e metodi sostenibili, adeguati ai diversi territori e alle diverse culture locali.

Molto interessanti gli interventi svolti dai relatori. Ad esempio, il professor Francesco Fatone dell'Università di Verona – Dipartimento di Scienze, ha affermato, sulla base di recenti dati dell'Unione Europea, che “... tra una decina d'anni alcuni Paesi europei, tra cui l'Italia, saranno sottoposti a stress idrico: la domanda d'acqua, cioè, sarà maggiore della disponibilità. Ma si è calcolato che, con una gestione sostenibile della risorsa in ogni ambito, dall'uso domestico a quello agricolo, potremmo risparmiare in futuro almeno il 40% dell'acqua, nonostante un aumento di fabbisogno di circa il 16% dovuto ai cambiamenti climatici. Fondamentale perciò sarà il controllo dei consumi: in Europa circa la metà dei pozzi è illegale e attinge acqua di falda in continuazione, con grande spreco, soprattutto per fini agricoli.”

Al termine, il Governatore Luciano Kullovitz ha ringraziato gli organizzatori ed i partecipanti al forum e, a conclusione dei lavori, l'attore Roberto Puliero ha recitato in vernacolo la poesia “L'Adese” di Tolo da Re. E' doveroso far presente che gli introiti elargiti dagli sponsor, al netto delle spese della manifestazione, verranno devoluti per la realizzazione di tre pozzi per l'acqua: uno in Etiopia e due in India. (lb)

Martedì 13

DALLE GRANDI VALLI AL BENACO

Nella serata di martedì 13 aprile i soci Giovanni Morin e Remo Scola Gagliardi hanno presentato il volume "Dalle Grandi Valli al Benaco: uno sguardo sul territorio" del quale sono stati curatori e coautori. All'atteso incontro sono state registrate 43 presenze (29 quelle rotariane). Fra gli ospiti, il presidente dei Consorzi di Bonifica Riuniti, Antonio Tomezzoli, il direttore ing. Roberto Bin (rotariano del Club di Verona Nord) e l'ing. Alberto Piva.

L'opera, voluta dai Consorzi di Bonifica Riuniti di Verona per celebrare la fusione di tre consorzi, si propone di illustrare il territorio di competenza (60 comuni) sia sotto il profilo idrografico che sotto quello storico-artistico.

L'esposizione dei contenuti si fonda essenzialmente sull'impiego di belle immagini fotografiche, anche se non mancano saggi di carattere storico e tecnico.

Giovanni Morin, ideatore dell'impresa, si è soffermato sugli aspetti generali del volume e ha proiettato un originale filmato che ha restituito allo spettatore le sensazioni di chi sorvola il territorio.

Remo Scola Gagliardi ha presentato e commentato alcune immagini relative ai due capitoli di cui è stato l'autore. Nel primo, egli ha tentato di riprodurre l'aspetto che il paesaggio agrario della pianura veronese aveva fino alla metà del Novecento, attraverso l'impiego di mappe antiche e di foto d'epoca. Per il secondo capitolo lo Scola Gagliardi ha presentato una breve campionatura dei centodieci (110) edifici selezionati nel volume, rappresentati da ville, corti rurali, antiche pievi, castelli, e che costituiscono il patrimonio storico-artistico della nostra terra. Le foto aeree (8.000 quelle conservate nell'archivio del consorzio) scattate dalla ditta Rodella consentono una visione gradevole della campagna veronese e una percezione completa degli edifici e in particolare degli insediamenti rurali, dei quali, di solito, sfugge la disposizione planimetrica. Nel complesso l'opera ci sembra riuscita in quanto, alla gradevolezza di una rapida consultazione, unisce l'interesse per qualche approfondimento. (R.S.G.)

Martedì 20

IL RUOLO DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA OGGI

Si è tenuto all'Hotel Pergola l'atteso incontro con il presidente della Camera di Commercio di Verona, rag. Alessandro Bianchi. Discreta la partecipazione dei soci (21 su 25 presenze) considerata la concomitante



partita di calcio internazionale.

Qual è il ruolo della Camera di Commercio oggi ma soprattutto come si muove in un territorio variegato come il nostro. A queste e a tante altre domande ha dato risposta il presidente dell'Organismo veronese il rag. Alessandro Bianchi che ha fatto visita al nostro Club nel mese di aprile all'Hotel Ristorante Pergola.

Un incontro molto interessante e chiarificatore presentato da chi la Camera di Commercio la conosce molto bene essendo da vari anni non solo all'interno dell'apparato decisionale dell'Ente ma rivestendo dal 2009 anche il ruolo di presidente.

Il rag. Bianchi inoltre, in qualità di socio del Rotary Verona Sud ha ben presente lo spirito rotariano che anima i vari incontri e con chiarezza e professionalità, ha illustrato il ruolo che la Camera di Commercio oggi riveste a Verona ed in provincia.

Alessandro Bianchi è nato nel 1944 a Sommacampagna. Sposato e padre di due figli, risiede ad Arbizzano di Negrar. E' presidente di due aziende che operano nel settore impianti e componenti di bordo per veicoli di trasporto pubblico: Sepit srl Verona e Imet srl Chieti.

Egli ha ricoperto diversi ruoli in Confindustria Verona: Presidente del Gruppo Piccola Industria negli anni 1986-1992. Vice Presidente di Confindustria Verona negli anni 1993-1998. Consigliere Delegato al Centro Studi di Confindustria Verona dal 2002 ad oggi. In più occasioni è stato membro della Commissione di Designazione per il nuovo Presidente.

- Negli anni 1996-1998 è stato Vice Presidente dell'Ente Fiera di Verona. Dal 2002 al 2005 è stato membro del Comitato Esecutivo dell'Aeroporto Valerio Catullo. Dal 2006 al 2008 è stato Consigliere di Amministrazione di Aeroporti del Garda Engineering srl. Da luglio 2006 è Consigliere del Consorzio ZAI di Verona. Da marzo 2009 è Presidente della C.C.I.A.A. di Verona. E' stato Presidente del Rotary Club Verona Sud nell'a.r. 2004-2005.



“La Camera di Commercio rappresenta un’istituzione attiva e partecipa della realtà territoriale economica e produttiva del veronese già dal 1210 allorché venne costituita tra i mercanti della lana - ha spiegato il rag. Bianchi - poi Albero della Scala creò la Domus Mercatorum quindi arrivò la Serenissima Repubblica di Venezia fino a Napoleone, poi gli Austriaci ed infine, con il 1860, l’Unità d’Italia. E’ quindi molto più antica di quel che si pensa e per questo ben radicata con il territorio e la sua storia, basti pensare che molte delle leggi che ancora oggi la governano, risalgono al 1925 e sono ancora oggi molto moderne. Ma cos’è la Camera di Commercio. E’ innanzitutto un organismo che dà servizio alla collettività e che può definirsi “un imprenditore collettivo”. Infatti sono 100.000 le aziende che risultano iscritte alla Camera di Commercio e di queste 90.000 funzionanti. I servizi sono i più svariati con 17.000 impegnate in agricoltura, 29.000 nell’artigianato, 17.000 nei servizi. Su 850.000 abitanti che fa la nostra provincia penso sia una presenza molto significativa”.

Alessandro Bianchi, nativo di Sommacampagna ma residente ad Arbizzano, è stato nominato presidente come già prima ricordato, nel 2009 ed è esponente della Confindustria.

“Sono tanti i caratteri istituzionali che svolgiamo - riprende il presidente - infatti la Camera di Commercio vigila sulla regolazione del mercato (pesi, recipienti, metri, tutte unità di misura omologate dalla Camera), segue inoltre le procedure conciliative, la repressione della concorrenza sleale, la Borsa Merci, i Brevetti, la difesa dei marchi da contraffazioni, le denunce per uve e vigneti, la certificazione dell’immissione nel mercato. Inoltre una delle funzioni più importanti che svolge è la promozione dei prodotti tipici del territorio come marmo, mobile, vino, turismo. Le entrate annue sono date dalla tassa di iscrizione e dalla corresponsione di servizi. Per funzionare spendiamo circa la metà di questi introiti mentre il resto viene distribuito sul territorio con 14 milioni di euro trasferiti alle varie attività svolte. Un altro ruolo - continua Bianchi - è legato alla Confidi con la quale diamo credito alle imprese e alle piccole e medie aziende per innovazione e ricerca. La Camera di Commercio è quindi una realtà con 105 persone impegnate che lavorano e quella di Verona risulta essere la prima nel Veneto e la tredicesima in Italia. La nostra partecipazione ci vede direttamente coinvolti in 5 enti quali Aeroporto, Fiera, Verona Mercato, Consorzio Zai e Fondazione Arena mentre le relazioni con le istituzioni come Comune, Provincia e Regione sono volte a realizzare i grandi progetti. Siamo quindi vivi, attivi e partecipi dello sviluppo del nostro territorio ed in esso ci crediamo fortemente con l’aiuto dei nostri iscritti”.

Francesco Occhi

Martedì 27

FISSIONE NUCLEARE: STATO ATTUALE E PROSPETTIVE FUTURE

Si è tenuto all’Hotel Pergola l’atteso incontro con l’ing. Silvia De Grandis, Direttore di Sintec Srl (Società di servizi per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate per sistemi energetici di nuova generazione), accompagnata nella circostanza dalla mamma, la prof.ssa Daniela Zumiani dell’Università di Verona. Erano presenti anche l’ing. Davide Osanni ed il dott. Gigi Masciopinto, ospite dei coniugi Lanza. Nonostante la concomitante partita di calcio internazionale, si sono registrate 33 presenze (26 quelle dei soci). Dopo il rituale colpo di campana ed il saluto alle bandiere, il presidente Alessandro Beltrame ha comunicato ai Soci la scomparsa il 26 aprile 2010 del Socio Onorario prof. Augusto Ferrarini e ne ha tracciato un breve profilo in ricordo del suo trascorso rotariano nel nostro Club (v. ultima pagina).

Silvia De Grandis si laurea con lode in Ingegneria Nucleare al Politecnico di Milano con una tesi di progettazione di reattori nucleari per applicazioni spaziali.

Nel maggio 2007 consegue il titolo di dottore di ricerca in Scienza e Tecnologia delle Radiazioni con uno studio del rischio sismico in reattori nucleari di nuova generazione. Dal gennaio 2007 a marzo 2009 è assunta come ricercatore presso la sezione di fisica e ingegneria del Centro Ricerche ENEA Brasimone, per attività di supporto allo sviluppo tecnologico di sistemi nucleari avanzati ed al coordinamento di progetti europei nello stesso ambito. Nello stesso periodo, su incarico diretto del direttore generale dell’ENEA coordina l’area delle nuove tecnologie per applicazioni nucleari nell’accordo bilaterale tra ENEA e l’omologo centro di ricerche francese CEA. E’ autore di numerose pubblicazioni scientifiche sulle tecnologie nucleari. Dall’aprile 2009 riveste il ruolo di direttore di SINTEC S.r.l., società di servizi per la ricerca e lo sviluppo di tecnologie avanzate per sistemi energetici di nuova generazione. Con SINTEC è stata promotore di diverse iniziative di diffusione della cultura scientifica, tra cui il convegno “Il nucleare di nuova generazione: sviluppi e prospettive future”, tenutosi presso il Senato della Repubblica nel maggio 2009. E’ membro, attraverso SINTEC, della piattaforma europea di sviluppo di un nucleare sostenibile e sicuro (SNE - TP, Sustainable Nuclear Energy - Technology Platform). E’ attualmente impegnata nella finalizzazione di un progetto europeo dedicato alle tecnologie del piombo per i sistemi nucleari di quarta generazione, dove coordinerà i contatti con i Paesi extraeuropei.



Il quadro generale

Il consumo energetico mondiale è circa raddoppiato dal 1970 ad oggi e sembra essere destinato ad aumentare con continuità nel prossimo futuro: sulla base dei dati forniti dall'Agencia Internazionale per l'Energia¹, si prevede uno scenario di crescita della domanda energetica mondiale da qui al 2030 di poco superiore al 50%, a tasso pressoché fisso, con un forte sbilanciamento nell'aumento della richiesta a favore dei paesi in via di sviluppo.

Da qui la necessità di garantire approvvigionamenti energetici adeguati, sicuri ed economicamente accessibili e di ridurre, nel contempo, i conseguenti danni all'ambiente che potrebbero essere provocati da uno smisurato consumo di energia.

Gli studi che analizzano i mutamenti in atto nei modelli energetici e ambientali per i prossimi trent'anni² prevedono che i combustibili fossili continueranno a rimanere la principale fonte di energia, con conseguente aumento della domanda di petrolio e gas, i cui prezzi sono attesi subire un aumento significativo a seguito della concentrazione della produzione in un gruppo ristretto di Paesi, in modo particolare del Medio Oriente ed ex Unione Sovietica. Di conseguenza è atteso anche un continuo aumento delle emissioni di CO₂, con, ancora una volta, i paesi in via di sviluppo responsabili di oltre la metà delle emissioni mondiali nel 2030.

Esiste quindi, chiaramente, la necessità di ridurre la domanda di combustibili fossili, di aumentare la diversificazione e la provenienza geografica degli approvvigionamenti e di contenere le emissioni inquinanti.

Per quanto riguarda lo scenario energetico italiano, questo è segnato da molte fragilità: il nostro Paese dipende in larga misura dall'estero (addirittura all'85% per l'energia elettrica), con un mix energetico fortemente sbilanciato in favore di gas e petrolio, con un ruolo ridotto del carbone e l'assenza del nucleare (compensato dall'importazione di energia elettrica prodotta per via nucleare) e un ruolo limitato delle Fonti Energetiche Rinnovabili.

Come conseguenza di ciò abbiamo alti costi per gli

utenti, un sistema di produzione inquinante ed esposto a molti rischi per l'approvvigionamento.

Di fronte a questo panorama, che richiede senz'altro un piano di utilizzo di tutte le fonti disponibili, è anche chiaramente da considerarsi e valutare attentamente, in modo coerente ed informato, l'ipotesi della produzione di energia elettrica per via nucleare.

La potenza nucleare ad oggi installata al mondo è pari circa a 370 GWe, in grado di coprire il 15,2 % dell'energia elettrica mondiale, il 30,2% di quella europea (dati 2005). Questa percentuale si è mantenuta pressoché costante nell'ultimo decennio, ma si registra di recente un rinnovato interesse nei confronti di detta fonte energetica.

Ad oggi, infatti, si contano circa 30 reattori nucleari in costruzione, poco meno di 90 pianificati e oltre 200 annunciati.

La crescita nucleare a breve termine rimane concentrata in Asia ed Est Europa, come testimoniano i 5 reattori in costruzione in Cina, o 6 in India, i 2 in Giappone o i 7 nella Federazione Russa, per citare i dati più significativi.

Altrove i piani rimangono più contenuti, ma appare chiaro come l'impiego dell'energia nucleare si stia ripresentando quale seria opzione. A testimonianza ne è la costruzione in Finlandia, di un nuovo reattore nucleare, il primo nell'Ovest Europa dal 1991 [fonti WNA, IAEA].

Seguendo il trend generale europeo, dal punto di vista della produzione di energia da nucleare, il quadro attuale del nostro Paese vede ENEL impegnata in numerosi progetti nucleari all'estero, in particolare in Repubblica Slovacca, dove ha acquisito il 66% del capitale di Slovenske Electrarne, in Spagna con Endesa ed in Francia, dove ha siglato un accordo con EDF per l'acquisizione di una quota produttiva di 200 MWe del nuovo impianto nucleare di tipo EPR di Flamanville.

In parallelo, svariate attività di ricerca e sviluppo (R&S), focalizzate soprattutto sullo sviluppo di nuovi concetti di reattore, sono portate avanti dai centri di ricerca e dalle Università, con il supporto dell'industria di settore, ancora coinvolta nella progettazione e realizzazione di impianti nucleari di seconda e terza generazione e, appunto, nello sviluppo della quarta generazione.

Le generazioni di reattori nucleari

La quasi totalità degli impianti oggi in funzione è della cosiddetta seconda generazione e a raffreddamento ad acqua. Si tratta di vari concetti di reattore costruiti tra gli anni 1970 – 1980, che impiegano l'acqua quale fluido refrigerante.

La tecnologia nucleare è, infatti, passata attraverso diverse generazioni di reattori

Alla prima generazione di reattori prototipo ha fatto se-

¹ World Energy Outlook 2006; World Energy Outlook 2007.

² "Prospettive a livello mondiale delle politiche in materia di energia, tecnologia e clima" (WETO).

guito una seconda generazione di reattori nucleari, che, come detto, costituisce la maggior parte degli impianti attualmente operanti. Si tratta principalmente di reattori refrigerati ad acqua leggera, in pressione (PWR) o bollente (BWR), ma anche di concetti refrigerati ad acqua pesante (PHWR o CANDU) o a gas (AGR), e di reattori moderati a grafite e refrigerati ad acqua (RBMK).

Oggi iniziano ad essere disponibili i primi reattori di terza generazione, che migliorano le caratteristiche di sicurezza e competitività dei predecessori: sono, ad esempio, in corso di costruzione in Francia e in Finlandia centrali nucleari di tipo EPR (European Pressurized Reactor), sono pronti alla costruzione in USA e Cina sistemi tipo AP1000 e sono già stati costruiti in Giappone reattori ad acqua bollente tipo ABWR.

In generale, la terza generazione si diversifica dalla seconda per ammodernamenti nell'elettronica e specialmente per una revisione degli aspetti relativi alla sicurezza soprattutto per quanto riguarda la gestione degli incidenti severi; in pratica, però, il nocciolo del reattore ed il principio di funzionamento rimangono pressoché invariati.

Miglioramenti di questa generazione di reattori sono in fase di studio (la cosiddetta Generation III+ o International Near Term Deployment (INTD) Reactors), che potranno essere presumibilmente disponibili a partire dal 2015-2020.

Nel gennaio 2000 nasce l'iniziativa Generation IV quando dieci Paesi (Argentina, Brasile, Canada, Francia, Giappone, Corea, Sud Africa, Svizzera, Regno Unito e Stati Uniti d'America) si uniscono per formare il "Generation IV International Forum" (GIF) col fine di sviluppare una nuova generazione di reattori nucleari, la cosiddetta quarta generazione, che possa definitivamente rispondere alle questioni ancora aperte con le attuali classi di reattori nucleari.

Questo sforzo congiunto, assolutamente unico, ha raggiunto un traguardo importante e (gli attuali membri del forum) Canada, Cina, Corea del Sud, Euratom, Francia, Giappone, Sud Africa, Svizzera ed USA hanno firmato il Framework Agreement volto allo sviluppo internazionale di sistemi nucleari avanzati. E' attesa a breve la sottoscrizione anche da parte della Russia.

Questi nuovi reattori, di cui si prevede lo spiegamento tra il 2025 e il 2030, dovranno essere in grado di:

- **produrre energia nel rispetto dell'ambiente** per soddisfare i bisogni delle presenti generazioni senza inficiare le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri (sustainability),
- **essere economicamente competitivi con le altre fonti energetiche** (economics)
- **avere eccellenti caratteristiche di sicurezza ed affidabilità** (safety and reliability)
- **costituire la via meno attraente per la proliferazione**

zione nucleare ed essere fortemente protetti contro attacchi terroristici e azioni di sabotaggio (proliferation resistance and physical protection)

Nelle quattro aree sopracitate sono stati definiti otto (8) obiettivi specifici:



Gli obiettivi di sostenibilità fanno riferimento ad un efficace impiego del combustibile ed alla minimizzazione delle scorie e ad una loro avveduta gestione.

Gli obiettivi di economicità puntano a ridotti costi di produzione per l'intero ciclo del combustibile ed al raggiungimento di un livello di rischio finanziario comparabile a quello delle altre fonti.

Gli obiettivi di sicurezza ed affidabilità fanno riferimento, chiaramente, ad elevati livelli di sicurezza ed affidabilità di funzionamento del sistema, ma anche al miglioramento della gestione degli incidenti ed a una conseguente mitigazione delle conseguenze, alla protezione degli investimenti ed all'eliminazione della necessità di piani di evacuazione di emergenza.

Infine, gli obiettivi di resistenza alla proliferazione e protezione fisica fanno riferimento alla messa in sicurezza ed alla protezione del materiale e delle installazioni nucleari.

Sulla base delle quattro macroaree elencate, il comitato di Esperti del programma ha selezionato sei concetti di reattore potenzialmente in grado di soddisfare gli obiettivi sopra descritti, attraverso un attento ed efficace impiego del combustibile, una minimizzazione delle scorie ed una loro avveduta gestione, una riduzione dei costi di produzione e del livello di rischio finanziario, un continuo monitoraggio del ciclo del combustibile e la predisposizione di adeguate barriere di protezione.

Tali concetti di reattore, considerati per la produzione di elettricità, ma anche per applicazioni dell'energia nucleare parallele, quali uso industriale del calore e desalinizzazione dell'acqua marina, sono noti come:

- Gas-Cooled Fast Reactor system - GFR; reattore a spettro neutronico veloce, refrigerato a gas, con ciclo del combustibile chiuso.
- Lead-Cooled Fast Reactor system - LFR; reattore a

spettro neutronico veloce, refrigerato a piombo, con ciclo del combustibile chiuso.

- Sodium-Cooled Fast Reactor system – SFR; reattore a spettro neutronico veloce, refrigerato a sodio, con ciclo del combustibile chiuso.
- Molten Salt Reactor system - MSR; reattore a spettro termico o veloce, refrigerato a sali fusi.
- Supercritical Water-Cooled Reactor system - SCWR; reattore a spettro termico, refrigerato ad acqua supercritica, potenzialmente interessante per l'elevata efficienza termica prevista. E' fondamentalmente un reattore ad acqua leggera, operante però a temperature e pressioni maggiori.
- Very-High-Temperature Reactor system – VHTR; si tratta di un reattore moderato con grafite e refrigerato con gas ad altissima temperatura (circa 1000 °C); prevede un ciclo di utilizzo dell'uranio a singolo passaggio (quindi il ciclo del combustibile non è "chiuso"). Le alte temperature consentono applicazioni industriali come la produzione di calore utilizzabile per usi chimici, oppure la produzione di idrogeno tramite il ciclo termo-chimico zolfo-iodio.

Tra questi, particolarmente interessanti sono i tre concetti a spettro neutronico veloce (LFR, SFR, GFR) in quanto sono in grado di utilizzare l'Uranio 100 volte meglio rispetto ai reattori delle precedenti generazioni e possono adoperare sia il plutonio che gli attinidi minori prodotti, riducendo la quantità di rifiuti e la loro durata (da centinaia di migliaia di anni a centinaia di anni).

I reattori di Generazione IV potranno anche utilizzare come combustibile il plutonio e gli attinidi minori prodotti dai reattori delle precedenti generazioni ed anche il torio, più abbondante in natura dell'uranio.

Nel quadro sopra descritto, appare con evidenza come il grado in cui il nuovo nucleare soddisferà le sue promesse sarà funzione del livello di sviluppo tecnologico raggiunto, sul quale si basa la possibilità di realizzazione in primo luogo, e di funzionamento sicuro ed affidabile successivamente, dei sistemi di nuova generazione.

A livello internazionale è stata lanciata, negli ultimi anni, una numerosa serie di iniziative fra cui si ricordano, oltre alla già citata Generation IV promossa, appunto, nel 2000 dall' U.S. Department of Energy (DOE), l'International Project on Innovative Reactors and Fuel Cycles (INPRO), il Global Nuclear Energy Programme (GNEP) e la Sustainable Nuclear Energy Technology Platform.

In parallelo vanno ricordate anche le attività specifiche di ricerca e sviluppo che mirano a rendere possibile una drastica riduzione dei rifiuti radioattivi a lunga vita mediante tecniche di separazione e trasmutazione (P&T - Partitioning and Transmutation), tra cui da ri-

cordarsi sicuramente gli sforzi indirizzati allo sviluppo dei sistemi sottocritici pilotati da acceleratore (ADS) proposti dal Prof. Rubbia.

L'Italia, come già accennato, partecipa attivamente, attraverso l'azione sinergica di capacità accademiche e di ricerca, da un lato, e capacità industriali e realizzative, dall'altro, alle attività di sviluppo di tecnologie nucleari di supporto tanto ai sistemi sottocritici pilotati da acceleratore per il bruciamento delle scorie radioattive che ai reattori a fissione di quarta generazione, che ai dispositivi a fusione, per prospettive a più lungo termine.

Giusto a titolo esemplificativo, si ricordi che è italiano (ANSALDO) il coordinamento del progetto ELSY (European Lead cooled SYstem), così come quello dell'iniziativa VELLA – Virtual European Lead Laboratory (ENEA). L'esperimento MEGAPIE (MEGAWatt Pilot Experiment) ha visto l'intero sistema italiano, di ricerca ed industriale, in prima fila, con l'industria nazionale terza per forniture subito dopo la Svizzera e la Francia, così come è forte la partecipazione italiana ai progetti dedicati a dimostrare la fattibilità dei concetti di reattore refrigerato a gas, quali GCFR (Gas Cooled Fast Reactor), RAPHAEL (ReActor for Process Heat And ELectricity), e così via".

Numerose le domande rivolte all'ing. Silvia De Grandis, alle quali la gentilissima ospite ha fornito puntuali risposte. Un caloroso applauso al momento della consegna del libro "Dalle Grandi Valli al Benaco" e dell'omaggio floreale con il commento del presidente Beltrame che, complimentandosi con la relatrice, ha considerato il suo intervento uno dei più importanti ed interessanti svolti nel corso dell'anno". Campana! (lb)

MAGGIO

Domenica 2 - Domenica 9

VIAGGIO IN GIORDANIA E ISRAELE

"Petra, Jerash, Gerusalemme, il Wadi Rum ... sono meraviglie da vedere perché sono luoghi carichi di storia ed offrono panorami spettacolari. Per questo alcuni soci con le loro consorti hanno colto con entusiasmo l'occasione offerta di intraprendere questo viaggio e di visitare, con preparate guide locali, le seguenti località.

Madama: antica città amorrita ed importante centro carovaniero lungo la strada dei Re che raggiunse il massimo splendore in epoca bizantina; la maggior parte dei mosaici, per i quali la città è oggi famosa, risale a questo periodo. Il più celebre è senza dubbio quello della Chiesa di S.Giorgio, chiamato "Mappa di Palestina" o "Carta di Madaba", realizzato nel VI° se-





colo, opera di mosaisti locali, la sola carta dell'epoca che si conosca. Interessante la visita di una scuola-laboratorio che opera in contatto con analogo centro di Ravenna.

Monte Nebo: altopiano da cui si gode una suggestiva veduta sulla valle del Giordano e dove, secondo la tradizione, Mosè morì. Qui i Francescani della Custodia della Terrasanta hanno costruito il "Memoriale" dedicato al Patriarca e un Santuario, su chiese preesistenti, del quale rimangono resti e soprattutto un bellissimo pavimento musivo risalente al VI° secolo.

Kerak: imponente fortificazione sulla celebre "Strada dei Re", tappa di ristoro per le carovane in transito tra il Cairo e Bagdad e fortezza militare usata dai Crociati per difendersi dagli attacchi mussulmani.

Petra: leggendaria capitale del regno Nabateo e riscoperta per caso nel 1812. Il Siq, stretta apertura nella roccia e che permetteva di giungere a Petra, ne faceva una roccaforte imprevedibile. Per la visita del sito si procede a cavallo, con calessi, ma soprattutto a piedi, per ammirare tra le imponenti pareti di arenaria, bassorilievi, nicchie votive, resti di un acquedotto, monumenti sepolcrali di epoca nabatea e resti di strutture di età romana e bizantina. Dichiarata "Patrimonio dell'Umanità" è davvero la regina dei tesori giordani.

Wadi Rum: il più grande deserto della Giordania, offre l'immagine classica del deserto, fatto di distese di sabbia rossastra con colline d'arenaria e strane formazioni



rocciose dai colori indimenticabili. Le iscrizioni rupestri testimoniano come questa valle fosse attraversata dai nomadi e dalle carovane fin dai tempi antichi.

Una breve escursione in jeep e un the bevuto sotto una tenda beduina hanno reso ancor più emozionante la visita di questo suggestivo sito.

Jerash: località di grande interesse storico e di grande impatto emotivo, occupa il sito di una città greco-romana perfettamente conservata. Imponente l'arco di trionfo, il teatro dall'eccellente acustica ed in perfetto stato di conservazione, il foro, il tempio di Artemide ... Pregevole inoltre, il pavimento musivo della basilica bizantina.

Betlemme: sorge in mezzo ad una regione fertile di olivi e viti. Merita una visita per il significato che essa ha per i Cristiani; qui, infatti, è nato Gesù e qui sorge la Basilica della Natività. Proprio sotto l'altare della Natività una stella d'argento fissata su una lastra di marmo indica il luogo dove è nato il Messia.

Gerusalemme: la giornata nella Città Santa inizia con la visita al Museo di Israele dove sono conservati i manoscritti scoperti a Qumran e al Museo dell'Olocausto. Si sale quindi sul Monte degli Ulivi per uno sguardo panoramico della città. Dopo una breve sosta nel vicino giardino dei Getsemani si scende in città e, partendo dalla Porta dei Leoni, si percorre la "Via Dolorosa" che porta al Santo Sepolcro. Di qui, dopo un momento di raccoglimento si procede verso la Spiagnata attraversando il colorito quartiere mussulmano e l'austero quartiere ebraico.

Betania: è il luogo, inaccessibile per questioni politiche fino al 1998, del Battesimo di Gesù. Oggi è frequentato da un numero sempre maggiore di pellegrini cristiani per cui, essendo un luogo arido e desolato, si sta provvedendo a far fronte alle nuove esigenze. Suggestivo il Fonte Battesimale e lo stretto sentiero tra due folti filari di tamerici che ad esso conduce.

Mar Morto: vasto lago salato, a 398 m. sotto il livello del mare, sulla cui costa sono sorti importanti centri idrotermali per sfruttare le proprietà terapeutiche delle sue acque e dei suoi fanghi. Offre a chi vi soggiorna piacevoli momenti di relax ed uno scenario paesaggistico di notevole bellezza.

La visita di questi luoghi e l'affiatamento del gruppo giustificano l'ottima riuscita del viaggio.

Grazie Rotary. Grazie Presidente". (E.S.A.)

Martedì 11

CONVIVIALE DELL'AMICIZIA

Alla Locanda dell'Arcimboldo si è tenuta la tradizionale conviviale dell'amicizia offerta dai rotariani ai soci che hanno organizzato i caminetti nel corso dell'anno 2009-2010. Trentuno (31) le presenze rotariane regi-



strate e piacevole e gustoso il menù di mare scelto per l'occasione. E' da sottolineare l'importanza di questo annuale appuntamento rotariano, propizio anche per rinsaldare l'amicizia e l'affiatamento fra i soci.

Martedì 18

CAMINETTO

Questa riunione rotariana è stata organizzata dal socio Guido Finato Martinati. Egli ci ha accolto, con la moglie Marialuisa, nella bella dimora di Concamarise (in origine Corte Verità-Malaspina). Qui il "Cavaliere del Lavoro" Guido conduce la sua azienda agricola che, al momento dell'aperitivo servito all'aperto, ci ha brevemente illustrato: estensione ha 268, di cui 160 a tabacco e la restante superficie a colture di avvicendamento (mais ed erbai) e coltivazione biologica (riso vialone nano). Nell'azienda insiste anche un settore zootecnico dove vengono allevate, fra altre, 180 vacche da latte. L'azienda è dotata delle migliori attrezzature e, nei cicli di produzione, ha sottolineato Guido, segue scrupolosamente le direttive in materia di sicurezza sul luogo di lavoro. Subito dopo ci siamo trasferiti in un grande salone dove i soci rotariani (ndr. 24) hanno consumato la cena, davvero squisita (merita una citazione l'eccellente risotto preparato con il vialone nano biologico di cui si è fatto cenno). La serata è trascorsa serena e gioiosa e, al momento del congedo, il presidente Beltrame ha ringraziato i padroni di casa Guido e Marialuisa, ringraziamento suggellato da un caloroso applauso dei soci per la squisita ospitalità.

Martedì 25

CAMINETTO

Siamo stati ospitati da Orazio e Lia Sagramoso nella seicentesca casa padronale "Grimani" a Pontepossero di Sorgà. Notizie ulteriori su questa signorile residenza si possono trovare sul libro di Remo Scola Gagliardi "Le Corti Rurali tra Tartaro e Tione". Abbiamo trascorso una piacevole serata allietata nell'occasione dalla gradita sorpresa di un concerto di musica da camera organizzato dal presidente della Fondazione Antonio Salieri, Mario Mattioli. Buona la partecipazione dei rotariani (22) che hanno onorato l'invito dell'amico Orazio, testimoniando così ancora una volta il piacere dell'ospitalità dei padroni di casa ed il collante dell'amicizia rotariana. Grazie a Lia e Orazio.

Sabato 5

CONGRESSO DISTRETTUALE

La giornata congressuale al Laguna Palace di Mestre inizia con la cerimonia del saluto alle bandiere e dell'esecuzione degli inni. Presiede Luciano Kullovitz alla presenza di una nutrita schiera di rotariani ed autorità che riempiono la grande sala in ogni ordine di posti (per Legnago sono presenti il Segretario – nonché Presidente uscente della Commissione Distrettuale per lo Sviluppo dell'Effettivo – Lucio Brangian ed il Tesoriere Pietro Luigi De Marchi).

L'intervento di apertura è svolto dal Governatore Luciano Kullovitz (cui sono seguiti poi interventi di altri relatori), di cui riportiamo solo la parte centrale.

"All'Assemblea Distrettuale del 18 aprile 2009, nel presentare le linee programmatiche dell'anno rotariano che stava per iniziare, avevo ricordato che anche nel Rotary è più facile parlare che agire e quindi invitavo i Presidenti ad impostare la loro futura attività più nel "fare" che nel dire. Inoltre sollecitavo l'attenzione dei Club ad un attivo sostegno alla propria comunità e ad una attenzione particolare ai giovani. Ancora temi da seguire con particolare impegno erano la salvaguardia dell'ambiente, la sicurezza, il sostegno in favore dei diversamente abili e degli anziani e il rispetto delle diverse culture ed etnie. Infine, in considerazione del tema presidenziale "il futuro del Rotary è nelle vostre mani", si doveva porre particolare attenzione all'espansione e all'accrescimento che nell'ultimo periodo denotava una certa flessione. Il programma così predisposto è stato, in questo anno, il costante riferimento cui è stato improntato l'operato del Distretto e dei Club. Ne scaturisce immediatamente un compiacimento, temperato peraltro dalla consapevolezza che in taluni casi, forse sarebbe stato possibile realizzare di più.

Per quanto concerne l'Espansione e l'Accrescimento è possibile oggi riscontrare una inversione di tendenza rispetto al recente passato. Nel numero dei Soci si riscontra un aumento in termini reali anche se non di rilevante entità, mentre abbiamo avuto la nascita di ben due nuovi Club, quello di Susegana-Piave Treviso e quello di Jesolo. L'incremento invece, pur di segno positivo, non è stato di particolare rilevanza, ma deve essere valutato anche in relazione al notevole rinnovamento dei quadri con un particolare riguardo all'ammissione di nuovi soci giovani e di nuovi soci donne. Sempre per i giovani è stata posta particolare attenzione ai nostri partner nel servire, gli Amici di Rotaract ed Interact. Il loro entusiasmo e la loro generosità si è manifestata e brillantemente espressa in numerose

circostanze; ci piace qui ricordare l'impegno in due occasioni particolarmente significative: il terremoto in Abruzzo e la generosa solidarietà ai diversamente abili nell'Handicamp di Albarella. La forte attenzione ai giovani si è espressa anche con due RYLA Junior ed un RYLA distrettuale che ha coinvolto complessivamente oltre 100 partecipanti e che ci ha dato conferma dei nostri orientamenti e delle nostre scelte"...

Il Governatore Kullovitz si sofferma poi sui temi della Comunicazione e dell'Informatizzazione, sull'Azione di Interesse Pubblico, sull'Azione di Formazione ... "e sulla vasta area in cui spazia l'Azione Internazionale per la quale i Club e il Distretto hanno fatto la loro parte con consistenti interventi nella lotta contro la Poliomielite nel mondo e con generosi contributi alla Rotary Foundation; ... Va segnalata in modo particolare la generosità anche per il disastro di Haiti che ha consentito al nostro Distretto di contribuire alla ricostruzione delle "Scuole di strada" per un importo di circa 100 mila euro"...

Il Governatore Kullovitz conclude il suo intervento per ... "ricordare i rapporti con i Club e i Rotariani del nostro Distretto, rapporti che sono stati sempre improntati alla massima collaborazione e simpatia e che certamente resteranno sempre nei miei ricordi di questa nostra annata". (Ib)

Martedì 8

CAMINETTO



Appuntamento questa volta a Bovolone nella bella residenza dell'amico Remo Scola Gagliardi. Villa Gagliardi risale al XVII secolo ed è stata radicalmente ristrutturata ad opera dell'insigne architetto Giacomo Franco, che ha messo mano altresì alla realizzazione del parco (ulteriori notizie si possono trovare sul libro di Remo Scola Gagliardi "Giacomo Franco, Architetto dell'800).

Preceduto dalla riunione del Consiglio Direttivo, il caminetto è stato onorato dalla presenza di venti (20)

soci che hanno avuto modo di apprezzare le squisitezze preparate dalla signora Nelly (doveroso sottolineare la straordinaria "millefoglie"). Chiusura con i ringraziamenti del presidente Alessandro Beltrame che ha regalato a Remo il libro di Michelangelo Muraro "IL LIBRO SECONDO di Francesco e Jacopo Dal Ponte" (il manoscritto originale del LIBRO SECONDO è conservato presso il Museo Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa). Grazie a Remo e Nelly.

Sabato 19

"TRA LE PIEVI E LE VILLE DELLA VALPOLICELLA"

A dieci anni esatti dal primo incontro avvenuto a Villa Giustiniani "La Sorte" (ndr. era l'anno rotariano 2000-2001 in cui era presidente del Club Lorenzo Bighignoli), gli amici Tiziana e Lorenzo hanno voluto ricordare quello straordinario evento invitando nella loro villa a San Peretto di Negrar gli amici rotariani, le mogli e le amiche dell'Inner Wheel. A far da cornice anche una decina di ospiti, fra questi il presidente della Cantina Sociale di Negrar. A questo splendido incontro d'amicizia, di cui nemmeno la pioggia cominciata a scendere a conclusione delle visite alle chiese è riuscita a scalfire la gioia che si sentiva nell'aria, hanno partecipato cinquanta (50) persone, di cui diciotto (18) rotariani, i più accompagnati dalle rispettive mogli. Alcuni sono venuti con il pullman generosamente messo a disposizione dal Club, altri ci hanno raggiunto con mezzi propri.

La giornata è iniziata salendo le strette vie tra le verdi colline e sotto lo splendido sole della Valpolicella con la visita alla Chiesa di San Giorgio Martire (altrimenti conosciuta come San Giorgio Inganapoltron) e alla Pieve di San Floriano.

Chiesa di San Giorgio Martire a San Giorgio di Valpolicella

Storia e Architettura

In epoca romana era un tempio pagano dedicato al sole e alla luna. La costruzione di una chiesa plebana è avvenuta, invece, tra il 712 ed il 744 ai tempi del re longobardo Liutprando, quando era vescovo di Verona Domenico, come risulta dalle iscrizioni sulle colonnette del ciborio. Nel IX secolo avviene la ricostruzione della chiesa in forme romaniche biabsidate, a tre navate divise in otto arcate sostenute da quattro pilastri a tre colonne per lato. Il tutto con materiale romano.

Della chiesa longobarda rimane la parte orientale, dal gradino in avanti comprese le tre absidi. Sono invece d'epoca romanica il resto della chiesa, il chiostro a colonnine binate ed il campanile (XI sec.). Nel XII secolo avvenne il restauro in conseguenza del terre-

moto del 1117.

Verso la fine del XX secolo, su sollecitazione di Scipione Righi fu restaurato il chiostro e furono tolte le sovrapposizioni realizzate in vari secoli. Fu demolito il soffitto a volta e ricostruita la copertura a cavalletti e furono chiuse le grandi finestre delle navate (...), sostituite dalle attuali monofore a feritoia.

Affreschi e Dipinti

Notevoli i dipinti interni. Nel catino dell'absidiola della contro facciata, è il Cristo Pantocratore circondato dai simboli degli Evangelisti (XI sec.). Sulla parete destra l'Ultima Cena e Adamo nell'Eden (XIII sec.). Sui vari pilastri si possono notare la Madonna dal Manto, San Bartolomeo, la Maddalena, Sant'Antonio Abate, la Madonna in trono, Santo Vescovo e Santa Caterina (XIV sec.).

Nel catino dell'abside maggiore l'Eterno Padre con San Pietro e San Lorenzo, in basso la Vergine Maria e San Giovanni Evangelista (XV sec.). Sopra il fonte battesimale una grande tela con la Resurrezione di Cristo di Giacomo Palma il Giovane (XVI sec.). Nella parete di sinistra altra grande tela con il Martirio di San Giorgio di Giovanbattista Lanceni (XVIII sec.).

Manufatti

Risale al periodo 712-744 l'importantissimo "ciborio" ricostruito dal Da Lisca nel 1923 che consente una precisa datazione dell'opera (durante il regno di Liutprando) e di conoscere il nome dell'autore (Orso) grazie alle iscrizioni incise su due colonnine. Delle quattro colonne con capitelli corinzi, nei quali coesistono forme barbarizzanti con forme conservatrici classiche, i due posteriori sono originali, mentre i due anteriori sono copie eseguite nel 1923. Dei quattro archetti che concludono il ciborio, quello anteriore e quello di destra, decorati con colombe affrancate, croci gigliate e tralci di vite, sono coevi con i capitelli (Orso, VIII sec.), mentre quello di sinistra e quello posteriore, caratterizzati dalla fettuccina a tre capi carolingia, risalgono al IX secolo. All'inizio della navata di sinistra è collocato il Fonte Battesimale in un'unico blocco di marmo (XII sec.). Nella parete di sinistra dell'abside maggiore è collocato il Tabernacolo Gotico in pietra con figure di santi (1433). Di epoca romana, invece, la base di una colonna tra la navata centrale e quella meridionale: trattasi di un'Ara sacrificale, con iscrizione, dedicata al sole e alla luna.

Chiostro.

Sotto l'elegante chiostro a colonne binate (XI sec.) si conservano preziosissimi reperti lapidei provenienti dalla primitiva chiesa longobarda.

Pieve di San Floriano a San Floriano di Valpolicella Storia e Architettura

La chiesa è sorta su un cimitero romano; ne sono testimonianza i molti reimpieghi di materiale lapideo



romano utilizzati nella chiesa (due grandi cippi) e allineati in fianco alla chiesa stessa. Del 905 il privilegio berengariano che testimonia l'esistenza di una pieve in questo luogo. La circoscrizione di questa pieve occupava tutta la Valpolicella centrale, tra quella di San Giorgio e quella di San Martino di Negrar.

L'attuale edificio romanico risale alla prima metà del XII secolo. Si tratta di uno dei più belli esempi di romanico veronese. La facciata tripartita da due lesene, realizzata interamente in tufo, è coronata da un fregio a denti di sega sostenuto da archetti rampanti con peducci gradinati. Il portale in marmo rosso è sovrastato da un elegante protiro. Il rosone e le finestre sono posteriori.



L'interno è a tre navate, divise da pilastri alternati a colonne, che si concludevano con tre absidi: due sono state distrutte per costruire l'attuale. In varie epoche l'interno è stato trasformato svisando il carattere romanico e scappellando o sostituendo i capitelli originali. Negli ultimi cinquant'anni si è tentato di recuperare quanto era possibile dell'antica fabbrica romana.

Apparato ornamentale

Sulla parete destra correva lungo la fiancata una serie di fregi con motivi vegetali, animali e con scene della sacra scrittura di epoca romanica, rimasti nascosti fra le volte e il tetto del chiostro seicentesco (ndr. le notizie storiche sulle chiese visitate sono state tratte dagli appunti di Remo Scola Gagliardi).

Al termine della visita alla Pieve di San Floriano sono cominciate a scendere le prime gocce. Sfidando l'im-

minente temporale siamo saliti sul pullman per raggiungere San Peretto di Negrar, dove all'ingresso della "Villa Giustiniani" in località "La Sorte" ci attendevano felici e raggianti di gioia i padroni di casa Tiziana e Lorenzo Bighignoli.

Splendido il colpo d'occhio offerto dal gran salone d'ingresso e dalle sale adiacenti, con i tavoli imbanditi con gran cura e di tutto punto, che ha suscitato ai più la sensazione d'essere alla presenza dei ricevimenti e dei banchetti delle grandi occasioni d'un tempo. Le squisite pietanze del ricco menù sono state servite con gran professionalità dalla locale trattoria "Alla Porchetta" (antipasto "San Peretto", trofie dei "Nani", vitello arrosto della "Porchetta", verdure di stagione, ciliege di collina, semifreddo e sbrisolona di "Nadia", caffè, vini "Domini Veneti", acque minerali). Il gran conversare fitto e gioioso tra una portata e l'altra – in aggiunta a qualche sorso di eccellente "recioto" – ha fatto volare il tempo.



Per farla completa, a questo punto è mancata sicuramente una figura come Berto Barbarani che avrebbe intrattenuto i commensali con aneddoti e rime. Per dare un'idea della sua vena poetica, dal libretto "Berto Barbarani - In Val Policella" (strenna di Natale 1925) sono state estrapolate le rime del capitolo "Elogio autunnale di una villa in Negrar in Valpolicella, contrada La Sorte".

"Sul cancel della villa fanno da sentinella un pastorel d'Arcadia ed una pastorella mentre i nani di pietra, che adornano le aiuole, danno di fiato ai pifferi e intrecciano caròle! ...

La villa porta in fronte il motto "Lux Mea" E' un chiarore di sogno, il lampo di un'idea!

La vasca del giardino, alto alto zampilla e di rugiada imperlansi i fiori della villa, mentre alle nostre chiacchiere, dalla voce commossi, verso l'orlo s'affrottano i pesciolini rossi ...

Le due branche di scala invitano gli umani a salir fra spalliere di rose e di gerani ...

Appena dentro la sala, secondo la stagione, brilla nel fondo un verde, che sa d'incantazione! Un verde smeraldino, tinta pelle di rana, verde di capelvenere, mantiglia di fontana!

Ma quello che più stuzzica dentro la conca rara è il mistero scheletrico della enorme cedrara ... E' un monumento atavico, che, visto di lontano ricorda un mito biblico, un Foro, un Vaticano ...

Un tempo, questa mole, più degna per Sinedri dava colore e mosto a cento mila cedri ... Ma le piante son morte dal freddo e tu vedrai or vigne di Aleatico, pergole di Tokai ...

Quest'ultime, piantate furon per fantasia d'un general polacco, magnate d'Ungheria, che per spillar Tocaio, ma proprio originale, vi trasportò a vagoni la terra sua, natale!

A piè dello scalone, convien l'occhio si pasca dentro un gran speco d'acqua, ben contenuta in vasca, dove allignan le tinche e dove che bel bello dondolerebbe in grazia, minuscolo un battello!

Ma che dirò degli altri comodi familiari, dei vasti, impressionanti fruttiferi granari:

dinamo per la luce, sentieri da romanzo, perfìn la campanella che squilla per il pranzo;



palme magnolie, nespole del Giappone, bambù,
la serra per l'inverno, che volete di più? ...

Il brolo fa miracoli, un brolo da profeti
e in fondo ad esso, elevasi, il bosco degli abeti;
mentre in quel degli ulivi, cataletti sicuri
corrono in equilibrio sulla costa dei muri ...

In alto un castagneto d'altre genti ben nate:
la "Casa de le Ochete" el "Buso de le fate"! ...

Un ponticel di legno immette per graziosa
strada alla radio-incognita acqua miracolosa,
così che vo' concludere con questa tarantella
l'elogio della villa "Sorte" in Valpolicella ...

Essa ha tanti bei numeri, metteteli in un gotto,
fidate nella ... Sorte e vincerete al lotto! "

L'ora del congedo e dei saluti è giunta a pomeriggio inoltrato. Le parole di ringraziamento del presidente Alessandro Beltrame certamente non sono bastate per dimostrare la gratitudine e la riconoscenza ai padroni di casa Lorenzo e Tiziana per la bella iniziativa della visita in Valpolicella. Ancora un grazie riconoscente per la gentile e squisita ospitalità ai soci, alle mogli e agli ospiti. *(lb)*

Martedì 22

CONSUNTIVO A.R. 2009-2010



"Il tema della conviviale di martedì 22 giugno: "Consuntivo dell'anno 2009-2010 da parte del presidente" era particolarmente rischioso da trattare. Il rischio maggiore era rendersi conto di non aver fatto ciò che si aveva in testa di fare o, peggio, di aver deluso gli amici soci. Il rischio minore, ma da non sottovalutare, era di annoiare i presenti con un lungo elenco di relatori, di service, di cifre per poi scivolare nell'autocelebrativo.

Per non incorrere in questo errore ho deciso di rela-



zionare sull'anno rotariano appena trascorso utilizzando le foto che avevo raccolto durante l'anno per dare un taglio alla serata più confidenziale e spero meno barboso.

Le immagini sono scorse veloci a ricordare i service ma anche le attività ricreative culturali così come le conviviali e i caminetti evocando ricordi di piacevoli momenti passati insieme.

Senza fare adesso un lungo elenco delle attività svolte, i momenti del mio anno di presidenza che mi piace ricordare sono: il restauro della pala dell'Arvari conservata nella Chiesa dell'Assunta di Legnago, l'ingresso nel Club di due (2) nuovi soci (il dr. Simone Tombolani e il dott. Maurizio Dusi) e l'attestato di merito ricevuto dal Distretto.

Come già espresso nella relazione, tutto quello che si è realizzato è stato grazie alla collaborazione di tutti i soci che voglio ringraziare specialmente per il clima di stima, simpatia e collaborazione che hanno saputo creare attorno alla mia persona .

In particolare ringrazio il segretario Lucio Brangian per il costante e laborioso impegno che ha profuso nel Club: e' stato un compagno di "viaggio" eccezionale ed insuperabile. Antonio Todesco, vicepresidente: uomo di grande equilibrio, memoria storica del Club che ha messo la sua esperienza a disposizione del Consiglio Direttivo. Cesare Bellussi mio padrino: senza di lui i nostri rapporti con Gmunden non sarebbero stati possibili. Pietro De Marchi tesoriere puntuale e preciso che ha messo la sua professionalità a disposizione del Club. Mario Mattioli presidente della Fondazione Salieri e Vittorio Sandrini sempre prodighi di utili consigli. Paolo Poli, presidente incoming, per aver mantenuto i rapporti con la Rotary Foundation. Roberto Marani per aver proseguito nell'impegno per il service Ryla Junior. Nicola Picotti per essersi prestato anche quest'anno ad essere il nostro "prefetto". Remo Scola, uomo di grande cultura sempre disponibile a trasmetterci con passione il suo sapere. Giovanni Morin, per averci presentato assieme a Remo un libro con un'iconogra-

fia del nostro territorio strepitosamente bella. Mirco Antoniazzi per aver organizzato il viaggio in Giordania e Israele e per aver tenuto i rapporti con il Rotaract. Pier Luigi Pavan per averci regalato una bella conviviale in qualità di relatore. Giuseppe Ferrarini e Giampiero Marchetti per avermi fornito delle belle foto dei nostri incontri. Francesco Occhi per aver curato i nostri rapporti con i media. Alfonso Vicentini per aver sostenuto tramite Cerea Banca 1897 le iniziative del nostro Club. Ed infine tutti i soci che hanno organizzato i caminetti (Vittorio Marchesini, Claudio Balestriero, Emilio Moratello, Gianfranco Mercati, Giampaolo Dell'Omarino, Giuseppe Parodi, Pier Luigi Schiavo, Antonio Navarro, Angelo Lanza, Vittorio Sandrini, Guido Finato, Orazio Sagramoso, Remo Scola, Lorenzo Bighignoli) per la loro generosa ospitalità.

Alla fine della serata ho ricevuto dei graditi apprezzamenti: tutto è andato meglio del previsto o forse gli amici, ancora una volta, mi hanno fatto dono della loro benevolenza". (A.B.)

P.S.:

Per la cronaca erano presenti alla Pergola 24 soci che sono stati testimoni della relazione puntuale e precisa del presidente Alessandro Beltrame sugli incontri e sulle attività organizzati in corso d'anno. E' stata altresì una relazione inconsueta e tuttavia assai piacevole e molto apprezzata dai soci, effettuata attraverso la proiezione di immagini (scevra quindi dalle tentazioni della parola e della penna) che sono la testimonianza fedele dei tanti appuntamenti dell'anno rotariano 2009-2010.

Per quanto riguarda i caminetti, non si può non riportare quello piacevolissimo "Sotto le Stelle del Jazz" organizzato dal presidente Alessandro (v. notiziario n. 43).

Parimenti non si può non far menzione e partecipazione ai soci degli attestati (riportati entrambi in questo notiziario) ottenuti quest'anno dal nostro Club:

- il primo, con firma congiunta del Presidente del Rotary International, John Kenny, e del Governatore Distrettuale, Luciano Kullovitz, quale **"Riconoscimento assegnato al Rotary Club di Legnago per aver rafforzato il futuro del Rotary attraverso un'azione ed un servizio esemplari"**;
- il secondo, a firma del Presidente del Rotary International, John Kenny, riguarda il **"Premio per l'Espansione e lo Sviluppo dell'Effettivo 2009-2010 conferito dal Consiglio Centrale del Rotary International al Rotary Club di Legnago, Italy, a riconoscimento dei contributi dati allo sviluppo dell'effettivo realizzando il tasso più alto di conservazione del Distretto 2060"**.

Martedì 29

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE



Gran riunione alla Pergola per il passaggio delle consegne rotariane e rotaractiane, cui hanno partecipato un buon numero di rotariani con le mogli, rotaractiani e innerine, assente purtroppo per un impedimento dell'ultimo momento la presidente dell'Inner Wheel (57 le presenze complessive, 31 quelle dei soci). Dopo la piacevole cena servita con puntualità dal ristorante, il presidente Alessandro Beltrame ha aperto le formalità per il passaggio delle consegne rotariane al presidente entrante Paolo Poli. Alessandro, come suo costume, è stato parsimonioso nelle parole conclusive del suo mandato presidenziale intendendo con questo far sì che questo passaggio del testimone fosse la festa di Paolo. Per questo motivo Alessandro aveva anticipato il consuntivo della sua attività - con i fatti e le immagini del suo anno di presidenza - alla precedente riunione del 22 giugno. Con il passaggio del collare presidenziale e la spillatura del distintivo "President" a Paolo e "Past President" ad Alessandro, il neo presidente Paolo Poli ha svolto il seguente intervento.

"Saluto tutti i convenuti ed in particolare la presidente entrante dell'Inner Wheel, sig.ra Marisa Alberti, il presidente del Rotaract Lamberto Guardalben ed il presidente entrante Mattia Volpi. Un sentito ringraziamento va al presidente Alessandro Beltrame, al segretario, al prefetto ed a tutti i componenti del Consiglio Direttivo per l'impegno profuso nel trascorso anno rotariano. Abbiamo vissuto un anno che ha visto la partecipazione di importanti relatori, dove sono state affrontate tematiche di sicuro interesse, abbiamo avuto anche dei momenti felici di scambio con gli amici di Gmunden, una serata con i rotariani della Grecia, grazie all'amico Turetta, brillanti caminetti ma soprattutto un anno rotariano che ha visto nel nostro Club una maggior partecipazione e quindi anche una maggior condivisione dell'amicizia e dello stare bene insieme. Spero di essere anch'io all'altezza dei miei predecessori, da parte mia Vi assicuro il mio impegno ma credo che non sia sufficiente ed è per questo che chiedo a tutti Voi una fattiva collaborazione. Martedì prossimo 6 luglio presenterò il programma e l'organigramma del nuovo anno 2010-2011 cui seguirà la presentazione, da

parte del tesoriere, del Conto Consuntivo del 2009-2010 e del Conto Preventivo del 2010-2011. Mi sia consentito fare, vista la presenza questa sera anche dei giovani roctarati, alcune considerazioni sui fondamenti del Rotary. Il Rotary International è la prima organizzazione di servizio del mondo, essa comprende oltre 33.000 club in più di 200 Paesi ed aree geografiche. I soci costituiscono una rete internazionale di professionisti che dedicano volontariamente tempo e talento al servizio delle loro comunità e del mondo. Lo scopo del Rotary è promuovere e diffondere l'ideale del servire inteso come propulsore di ogni attività. In particolare l'associazione si propone di promuovere e diffondere :

1. Lo sviluppo dei rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio.
2. Diffondere elevati principi etici nell'attività e nei rapporti di lavoro.
3. L'applicazione dell'ideale del servire alla vita personale, professionale e sociale di ogni rotariano.
4. La comprensione, la tolleranza e la pace tra i popoli (pace tra i popoli anche nelle nostre piccole realtà).

Non bisogna quindi considerare i soci del Rotary come una élite di persone chiusa in se stessa, bensì dovrà essere intesa come una associazione di professionisti, guidati da alto senso morale nella vita e nella professione, che vuole servire la comunità. Dobbiamo essere capaci di far comprendere a tutti che il Rotary può mantenere un proprio ruolo nella determinazione degli indirizzi della comunità in funzione di un tentativo di ripristinare nelle coscienze di tutti quella legalità etica che sembra ormai in via di estinzione.

Concludo dicendo, cari amici rotariani e rotaractiani, che dobbiamo sentirci onorati di far parte di questi club, perché in qualche misura abbiamo dimostrato di possedere le capacità per diffondere e testimoniare agli altri i principi del Rotary International, ma nel contempo dobbiamo identificarci con il nostro impegno quotidiano nei valori e nei propositi insiti nello statuto di questa organizzazione. Appartenere al Rotary non ci deve esaltare solo per l'esposizione delle insegne ma ci dovrebbe gratificare per poter contribuire a realizzare un servizio all'Umanità. Sosteneva Tatanka, detto anche "Toro Seduto", storico capo Sioux, protagonista dell'ultima lotta con l'invasore bianco: "Di tutte le piste che percorriamo nella vita, la più bella è quella che conduce all'Uomo".

Un caloroso applauso ha sottolineato il discorso del neo presidente Paolo, raggianti di gioia. E' una bella sensazione quella che si prova nel momento dell'assunzione della presidenza, carica anche di emozione: provare per credere. E' seguito quindi il passaggio delle consegne rotaractiane con la spillatura del distintivo "Rotaract President" a Mattia Volpi e di "Rotaract Past President" a Lamberto Guardalben. Questi come atto conclusivo del proprio biennio di presidenza (dal 7 febbraio 2009, data in cui si è tenuta l'assemblea costitutiva del Rotaract



Club Legnago, al 30 giugno 2010), ha presentato il nuovo socio Francesco Lorenzetti spillandogli sulla giacca il distintivo di "Rotaract Member". Il presidente uscente Alessandro Beltrame, come ultimo atto della sua presidenza, ha voluto ringraziare pubblicamente la proprietà del ristorante Pergola, dove avvengono ormai da diversi anni le riunioni conviviali del Rotary Club Legnago, con una stretta di mano ad uno dei figli della famiglia Montagnoli: il signor Ivan. L'apprezzamento espresso dal presidente Beltrame è stato sottolineato dall'applauso dei presenti e qui si è conclusa la riunione conviviale con il colpo di campana concesso da Alessandro al neo presidente Paolo Poli! (lb)



In ricordo del Socio Onorario prof. Augusto Ferrarini

Augusto Ferrarini era nato a Cerea il 31 agosto 1918.

Dopo il conseguimento della laurea in Lettere presso l'Università Cattolica di Milano, egli ha insegnato per molti anni Storia e Filosofia al Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di Cerea.

Egli è stato, fra l'altro, direttore del gruppo di operatori culturali all'Università Cattolica medesima.

Ammesso al Rotary Club di Legnago il 5 luglio 1957 (padrino Bruno Bresciani)

Presidente del Club nell'anno rotariano 1962-1963

Onorificenza Paul Harris Fellow il 2 aprile 1985

Socio Onorario dal 5 settembre 2000 fino alla sua scomparsa: 26 aprile 2010.

Uomo di alte qualità morali e di profonda cultura umanistica che con serietà, impegno e dedizione di educatore autentico ha sempre messo a disposizione della scuola, dei giovani e della società.

Generoso il fervore e l'esemplare spirito di servizio con cui ha costantemente operato nel Rotary, con l'encomiabile lavoro di stesura per tantissimo tempo del Bollettino del Club. Sempre pronto a dare senza mai nulla chiedere, ha costituito un meraviglioso modello di costume rotariano.

Legnago, 27 aprile 2010

Alessandro Beltrame - Presidente del Club

